



## ARUBA ENTERPRISE PER OPENWORK LA TECNOLOGIA ELASTICA CHE FA SCORRERE I PROCESSI AZIENDALI

**openwork**  
Just solutions

SOLUZIONI ADOTTATE

✓ Virtual Private Cloud

Già specializzata nella produzione di una piattaforma di Business Process Management (BPM), Openwork Srl - ISV con sedi a Bari e Milano, un organico di circa 40 persone e una rete di oltre 20 business partner - contribuisce sin dal 2001 alla digitalizzazione di organizzazioni pubbliche e private in Italia e all'estero con un posizionamento che oggi la vede impegnata nell'Enterprise Low-Code Application Platforms.

Openwork produce e distribuisce Jamio openwork , una Piattaforma Cloud no-code di classe Enterprise che consente di costruire soluzioni software per la gestione di dati, documenti e processi senza scrivere codice, utilizzando strumenti di programmazione visuali e logiche di BPM.

Socio del Distretto Produttivo dell'Informatica Pugliese, Openwork collabora con centri di ricerca e università in progetti finalizzati all'individuazione e alla realizzazione di nuove tecnologie: ne sono un esempio il centro di competenza sul BPM fondato con il Politecnico di Bari, con l'obiettivo di valorizzarne e divulgarne la conoscenza e fornire alle imprese competenze qualificate in tema di digitalizzazione dei

processi aziendali, così come l'accordo con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino incentrato sulle tecnologie emergenti per la crescita e lo sviluppo delle imprese, con particolare attenzione ai temi legati allo sviluppo di software attraverso metodologie no-code, nonché alla formazione e al riconoscimento dei primi "Citizen Developers" italiani certificati.

## La necessità

Da sempre la mission di Openwork si focalizza sull'approccio strategico alla definizione e ottimizzazione dei processi aziendali con l'aiuto di strumenti informatici evoluti. Entrata inizialmente sul mercato con Orkestrio, un prodotto di Business Process Management realizzato in architettura client/server, Openwork ha presto compiuto un passo successivo verso il cloud e la modalità Platform-as-a-Service realizzando Jamio openwork, una soluzione innovativa che consente di realizzare applicazioni senza bisogno di scrivere codice né conoscere linguaggi di programmazione. "Jamio è frutto di una visione lungimirante, sia perché è nato quando cloud e PaaS erano ancora ben lontane dall'essere le tecnologie diffuse di oggi, sia perché l'approccio no-code ne schiude l'utilizzo trasversale all'interno delle aziende creando una nuova figura, quella del cosiddetto "citizen developer",

afferma Alessandro Cortese, IT Director di Openwork. Jamio permette infatti di partire dal disegno di modelli concettuali tramite diagramma di flusso attingendo a palette di oggetti che riproducono gli schemi standard BPM; il runtime della soluzione genera quindi il codice che, interpretato dai servizi della piattaforma, dà vita all'applicazione utente nell'area applicativa (tenant) dello specifico cliente.

In breve tempo dal lancio, il successo di Jamio, e la conseguente traiettoria di crescita dei volumi di dati e di traffico, hanno reso evidente la necessità di compiere un salto ulteriore rispetto alla soluzione Cloud Server di Aruba, scelta inizialmente per l'hosting della piattaforma, optando per un perimetro di risorse dedicato, resiliente e scalabile autonomamente secondo necessità, su cui migrare una parte dei servizi cloud che erogano la soluzione PaaS.

## La soluzione

La garanzia di un ambiente sempre disponibile che unisce la flessibilità del self-provisioning con la sicurezza e la praticità di un'infrastruttura gestita è la cifra che caratterizza il Virtual Private Cloud di Aruba, una soluzione IaaS verso la quale Openwork ha compiuto la migrazione a step delle varie componenti core della piattaforma Jamio agli inizi del 2017. "Dal punto di vista tecnico, questa soluzione ci ha fornito scalabilità e ottimizzazione con una semplice migrazione

interna, sempre restando nell'ambito di Aruba, senza bisogno di dover riarchitettare il nostro prodotto", ricorda Cortese. "Potendo poi rimodulare l'ambiente IT in tempo reale da pannello, possiamo gestire puntualmente il trade-off tra costi e risorse occupate andando così a smarcare anche un'esigenza di business particolarmente critica nel contesto di crescita dimensionale dell'attività".

## I vantaggi

Sono trascorsi già diversi anni da quella migrazione, ma il Virtual Private Cloud ha sempre continuato a dimostrare la capacità di restare perfettamente allineata alle esigenze di Openwork. “Il ridimensionamento in tempo reale della piattaforma, la sua affidabilità complessiva con il networking ridondato, la resilienza degli storage replicati si sono accompagnati nel tempo alla certezza dei costi con la possibilità di effettuare upgrade o downgrade come opportuno e con la granularità dei canoni mensili”, dichiara Alessandro Cortese. “Nel tempo siamo arrivati gradualmente a 130 vcore, 400GB di RAM e 3TB di storage, a riprova di come la validità dell’architettura iniziale dell’infrastruttura abbia permesso poi di concentrarci solo sulla crescita”.

La collaborazione con Aruba Enterprise ha dato certezze anche su un altro aspetto strategico come quello delle certificazioni. Molti clienti Jamio sono infatti aziende e pubbliche amministrazioni che richiedono il rispetto di specifiche conformità ai loro fornitori e alle rispettive supply chain. “Openwork è certificata ISO 27001 e ISO 9001, ma non sarebbe sufficiente per approcciare la PA se il nostro ambiente IT non risiedesse presso un provider GDPR-compliant qualificato dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale”, sottolinea Cortese ricordando anche come la conformità al Codice di Condotta e la certificazione ISO 14001 siano altre due caratteristiche di Aruba che consentono il rispetto del DNSH (Do No Significant Harm) per l’accesso ai bandi del PNRR.

## Sviluppi futuri

Consolidata l’infrastruttura con una soluzione studiata ad hoc per backup e replica bare metal basata su Veeam, Openwork è ora impegnata in alcune simulazioni destinate a implementare la soluzione di disaster recovery Zerto Cloud DaaS minimizzando RPO e tempi di ripristino. “In tutte queste evoluzioni del nostro ambiente continuiamo a essere seguiti dal medesimo referente tecnico-commerciale di Aruba Enterprise, divenuto il

perno di una collaborazione diretta sempre puntuale e disponibile”, conclude Cortese. Con uno sguardo più a lungo termine, invece, vi è la tranquillità di sapere che ogni opzione rimane aperta: anche l’ipotesi di valutare un’eventuale riarchitettura della soluzione secondo una strategia a microservizi basata su Kubernetes, sapendo di poter fare affidamento sulle proposte Aruba Enterprise anche in quest’area.

